

Incontro del 19 ottobre. Presenti: 9.

Romanzo che abbiamo letto: La storia delle api di Maja Lunde, Marsilio

Daniela ha proposto il libro della Lunde al gruppo di lettura perché particolarmente colpita dall'intreccio narrativo e dal tema dei cambiamenti naturali che si presta ad una riflessione più ampia sul rapporto uomo - natura e sui rapporti interpersonali. “ Quando scorri le pagine con piacere e sei interessata a capire come procede, vai avanti fiduciosa e scopri tanti spunti interessanti, allora affiora il desiderio di condividere questo individuale momento di godimento con gli altri, convinta che possa favorire lo scambio di diversi punti di vista”.

Tra gli elementi che il gruppo ha generalmente apprezzato, c'è la discreta abilità nell'alternare tre storie che procedono parallelamente secondo tre linee temporali (metà 800, il presente e il futuro distopico di fine xxi secolo) e una descrizione attenta e coinvolgente delle relazioni familiari (anche se non sempre equilibrata nelle tre diverse ambientazioni). Quello che meno ci ha convinto è la conclusione, la forzata scelta di trovare un ordine e l'unire i fili delle narrazioni, tanto da rimettere in discussione le descrizioni precedenti. C'è chi si è sentito un po' spaesato, chi sorpreso, chi ha fatto fatica per il tono eccessivamente tragico, chi si è irritato per la non credibile evoluzione del personaggio Tao. Proprio quest'ultima e la vicenda dallo sfondo apocalittico che la vede protagonista ci hanno ricordato “La Strada”: il senso di responsabilità e la forza di Tao non sono distanti dal bisogno ostinato di “portare il fuoco” che fa andare avanti padre e figlio nel romanzo di C. McCarthy.

Non è distopia, ma una drammatica realtà, il rischio di estinzione delle api. Non conoscevamo la sigla CCD, Colony collapse disorder, ma siamo informati della cronaca recente e durante la serata ci siamo confrontati sulle diverse motivazioni che in parte emergono anche nel libro e su altre ipotesi che alcuni di noi hanno approfondito. L'inquinamento atmosferico e tecnologico (ricordiamo anche le ultime ricerche sui danni provocati dai campi elettromagnetici), la monocoltura nelle coltivazioni sembra che abbiano fortemente compromesso la tutela della biodiversità. Rimaniamo increduli di fronte alle possibilità per correre ai ripari: non solo esistono specie animali diverse (anche le più “disgustose”) che contribuiscono alla impollinazione, ma sembra certa l'esistenza di droni a forma di insetti

impollinatori, che avevamo già casualmente incontrato in un titolo letto di recente, “le avventure di Numero Primo” di M. Paolini. Sugli stessi argomenti, la nostra compagna Manila suggerisce “Baco”, l'ultima pubblicazione di G. Sartori, che racconta l'ostinazione di una famiglia nel mantenere un allevamento in un mondo ormai al tramonto e anche qua è presente una figura femminile che alleva le api.

L'altro nucleo narrativo del romanzo riguarda la famiglia e le relazioni tra generazioni, da noi analizzato attraverso una lente di genere. I padri descritti vorrebbero che i figli maschi, seguendo le loro orme, continuassero l'attività di famiglia; sono incapaci di comprendere i loro desideri, perché non li hanno mai realmente ascoltati. La difficoltà di trovare un terreno comune si manifesta in modo diverso, a seconda delle epoche e degli usi e tradizioni culturali del periodo. William, a metà 800, è un uomo di bottega che cerca di riscattarsi da una vita ordinaria attraverso la passione per le scienze naturali, ma fallisce doppiamente: agli occhi del figlio nullafacente, non curante della sua dedizione (ben altri sono i pensieri che lo muovono!), e davanti al professore emerito, per lui punto di riferimento, che lo corregge e umilia di continuo, rendendo vana ogni sua ambizione e trascinandolo nella depressione .

Nell' Ohio del 2007, George è ancorato al passato, al ricordo nostalgico del figlio bambino che lo accompagnava negli spostamenti dell'alveare. Sono descrizioni tenere che mostrano una complicità ormai perduta. George, probabilmente educato ad una certa rappresentazione della maschilità, sembra solo in grado di rimproverare il figlio Tom, di richiamarlo ai suoi “doveri”, non riesce a “leggere” i suoi silenzi e reticenze; sofferente per l'impossibile contatto emotivo, è geloso dell'intimità che lega il figlio alla madre.

Allo stesso modo i due protagonisti maschili si mostrano inadeguati con le figure femminili. William è così immerso nell'inutile tentativo di trasmettere la conoscenza al figlio maschio, da non accorgersi dell'ammirazione che la figlia più piccola ha nei suoi confronti e i segnali della giovane cadono nel vuoto; solo il ravvedimento finale aiuta il padre a rivedere in parte il proprio stile educativo. Anche la moglie di William, sempre pronta a difendere a spada tratta il figlio, si rivela in realtà perfettamente inquadrata nello schema di genere della società del tempo.

Il tema genitori – figli ricorre anche nella storia ambientata nel futuro: la madre Tao, impollinatrice manuale in un sistema produttivo che riduce gli esseri umani a semplici numeri, spera nel riscatto del proprio bambino e cerca di salvaguardarlo

dall'indottrinamento del sistema politico dominante.

Stimoli della serata:

La lezione del freddo / R. Casati

La strada / C. McCarthy

Baco / G. Sartori